



Società Cooperativa Sociale “B. C. D. Group”
sede legale in San Nicola la Strada (CE) - Via L. Cadorna, 11- P. IVA 03899160612

COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI “DERNIER”
- Via Amendola 1, 80055 Portici (NA)

Carta dei servizi Comunità Alloggio Dernier

1 Presentazione

Questa carta dei servizi è lo strumento che garantisce la trasparenza della operatività e della gestione delle risorse umane ed economiche presentando il tipo di servizio che andremo ad offrire e le modalità di organizzazione dello stesso.

Essa non solo fornisce ai cittadini gli strumenti necessari per usufruire pienamente dei servizi erogati ma costituisce anche una sorta di contratto fra il servizi, che qui andiamo a presentare i suoi utenti volto a precisare i diritti e i doveri reciproci.

Nel progettare la nostra struttura ci siamo appellati ai principi fondamentali alla base dei servizi sociali, ispirati ai documenti internazionali promulgati dall'organizzazione mondiale della sanità come strumento per realizzare concretamente la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; nonché il vademecum del Ministero della Giustizia stilato nel 2014.

- **Equità:** gli operatori sono impegnati a svolgere la loro attività in modo imparziale, obiettivo e neutrale nei confronti di tutti gli utenti.
- **Uguaglianza:** a parità di esigenze i servizi devono essere forniti in modo uguale a tutti gli utenti senza distinzione di razza, sesso, nazionalità, religione ed opinione politica.
- **Umanità:** l'attenzione centrale viene posta alla persona con pieno rispetto della sua dignità, qualunque siano le sue condizioni fisiche o mentali, culturali o sociali, con cortesia, educazione, rispetto e disponibilità da parte di tutti gli operatori.
- **Continuità:** il servizio viene erogato in modo integrato, regolare e continuo e compatibilmente con le risorse e i vincoli.
- **Efficienza ed efficacia:** risorse disponibili vengono impiegate nel modo più razionale ed oculato possibile ciò al fine di produrre i massimi risultati possibili in termine di benessere degli utenti e di gratificazione personale.

Con questo documento intendiamo presentare quanto oggi siamo in grado di offrire con la prospettiva dell'impegno di operare per la continua crescita dei nostri servizi in totale apertura rispetto ad una concezione dinamica ed evolutiva della carta dei servizi, attraverso continue verifiche e aggiornamenti.

Portici, Febbraio 2020

Il Presidente
F.to Dott. Salvatore Buccelli



Società Cooperativa Sociale “B. C. D. Group”
sede legale in San Nicola la Strada (CE) - Via L. Cadorna, 11 - P. IVA 03899160612

COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI “DERNIER”
- Via Amendola 1, 80055 Portici (NA)

2 Chi siamo

La B.C.D GROUP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE è nata con l'obiettivo di offrire una risposta alle problematiche sociali, e in particolare con l'intento di promuovere opportunità di integrazione e riabilitazione a persone che vivono disagi di carattere psicologico e sociale nelle varie sfere e cicli di vita.

Opera quindi nel settore socio-sanitario, educativo, assistenziale e del lavoro.

I settori di intervento per cui il focus attentivo è rivolto: sono l'infanzia, i BES dei bambini e adolescenti con disagio psicosociale, anziani e le famiglie di questi attori.

La cooperativa nasce nel 2013 dall'incontro di tre giovani professionisti con una lunga esperienza di volontariato in varie strutture pubbliche e private.

Nel 2014 la cooperativa sociale ha partecipato alla realizzazione di progetti con le ASL, agenzie territoriali specializzate e il volontariato.

Nel giugno del 2014 inizia l'avventura: “Dernier” come prosecuzione di un lavoro svolto negli anni trascorsi, sviluppando e maturando, con la medesima squadra che ha caratterizzato il lavoro della comunità alloggio, sempre con nuovi scopi e oggetti formativi.

3 Caratteristiche della carta del servizio

Questa carta descrive il servizio offerto dalla B.C.D GROUP presso la comunità alloggio Dernier e le garanzie offerte a coloro che tale servizio utilizzano. La carta ha validità pluriennale e sarà rinnovata qualora dovessero intervenire significative modifiche rispetto quanto descritto.

Ad ogni revisione il documento riviene diffuso.

Nella comunità la carta del servizio aggiornata è sempre consultabile. La carta, realizzata con il coinvolgimento del responsabile del servizio, tiene conto del progetto complessivo di erogazione del servizio e prevede il coinvolgimento periodico dei committenti nella definizione degli standard di qualità, nella misurazione della soddisfazione e nella presentazione dei risultati annuali.

4 Destinatari del servizio

La Comunità Alloggio “Dernier” ospita sino ad un massimo di 8 minori in età compresa tra gli 13 e i 18 anni, prolungabili fino e non oltre il 21 anno d'età, preferibilmente di sesso maschile con problematiche psicosociali che necessitano di assistenza continua e risultano privi del necessario supporto familiare, o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il loro progetto individuale. La Comunità Alloggio con caratteristiche di residenzialità, ospiterà ragazzi provenienti dall'intero territorio nazionale e internazionale. L'inserimento del ragazzo nella Comunità Alloggio prevede “l'osservazione” che diventa possibilità di profonda conoscenza sia delle abitudini acquisite che dei vissuti significativi rispetto alla situazione di separazione. Tutto ciò avviene attraverso l'attenta organizzazione di un ambiente predisposto appositamente ad accogliere e stimolare il ragazzo. L'inserimento viene concordato con gli operatori sociali del territorio tramite una serie di incontri attraverso i quali si procede allo scambio delle informazioni sul caso, sulle modalità collaborative e alla conseguente formulazione di un progetto educativo individuale integrato.

5 La casa

Quale rappresentazione simbolica dell'identità di sé e quale opportunità concreta. La comunità realizzerà un luogo ove si ricreerà un ambiente familiare caldo ed accogliente, dove non mancheranno i vari aspetti che la caratterizzano: condivisione degli spazi, relazioni affettive significative ed interiorizzazione delle regole.

6 La relazione

Elemento fondamentale di tutti gli interventi attuati nel progetto. La metodologia utilizzata sarà centrata sui lavori di gruppo. Le tecniche valutative favoriranno un intervento individualizzato alla luce delle esigenze e dei bisogni di ciascun soggetto ospite.

La Comunità Alloggio, al fine di rispondere a tali esigenze, sarà organizzata in modo da favorire l'incontro tra due esperienze: la terapia centrata sul sé e sulla riorganizzazione del proprio spazio psicologico e la formazione – lavoro.

In tale contesto è possibile potenziare abilità di comunicazione e interazione sociale, incoraggiando una maggiore fiducia in se stessi e negli altri, acquisendo anche professionalità spendibili sul mercato.

L'impostazione educativa prevede:

- Ψ Dialogo e “complicità” tra l'equipe educativa e il ragazzo.
- Ψ Una vita di gruppo che permetta la costruzione di una storia comune e di un clima familiare, regolato dalla solidarietà e dalla collaborazione.
- Ψ Permettere all'ospite di riconquistare la fiducia in se stesso e negli altri.
- Ψ La valorizzazione del tempo libero per favorire i processi di socializzazione.
- Ψ L'integrazione della vita della comunità con tutti gli enti istituzionali e informali presenti sul territorio.

È di fondamentale importanza, inoltre, far sì che i ragazzi accolti in casa mantengano un reale contatto con le famiglie di origine, non solo per comprendere il vissuto di ognuno, ma anche per aiutarli e sostenerli là dove la difficoltà abbia creato un muro e una non accettazione.

La conoscenza dei ragazzi inviati è uno strumento fondamentale nel lavoro di comunità. La presa in carico verrà fatta globalmente, il che vuol dire che non ci si limita a prendere atto della situazione esistente, ma si cerca di coglierne l'aspetto storico (ricostruzione di quanto è avvenuto in precedenza), sociale (rapporti con genitori, coetanei, adulti, ecc...) e psicologico (ricerca delle risorse e delle potenzialità). Tale procedura dà luogo ad una conoscenza reciproca favorevole all'avvio di un processo di cambiamento che ha come scopo il miglioramento della qualità della vita della comunità e di tutti i suoi componenti.

7 Il lavoro di équipe

Il lavoro degli operatori, la loro capacità di relazionarsi ai ragazzi ha senso quando è espressione di un gruppo di lavoro con obiettivi comuni, metodi condivisi, approcci compatibili, capace di garantire una circolazione delle idee e delle informazioni una capacità di processo nella prospettiva di un compito educativo. Per far ciò è fondamentale il lavoro d'équipe che assicura:

- la garanzia della continuità che permette che assenze e turnover tra educatori non si traduca in interruzione del processo educativo;
- la pluralità degli apporti significa poter contare su un ventaglio più ampio di abilità, sensibilità analisi idee;
- la condivisione del carico di lavoro permette che anche un problema assunto da un singolo educatore divenga assunto da tutta una équipe.

8 Formazione

Un'analisi sulla qualità dei servizi educativi residenziali non può prescindere dalla rilevazione del livello di consapevolezza professionale di chi vi opera. C'è un rapporto direttamente proporzionale tra coscienza del proprio agire e qualità del servizio erogato.

Agli educatori impegnati nella Comunità alloggio, la B.C.D Group società cooperativa sociale assicurerà un supporto formativo volto a consolidare le competenze: pedagogiche, psicologiche, sociologiche, d'animazione preventiva.

Tale supporto formativo sarà fornito attraverso quattro strumenti privilegiati:

- Ψ la supervisione (per l'équipe luogo di parole e d'ascolto per rielaborare l'esperienza del lavoro educativo e i carichi emotivi connessi, usufruendo di una figura esterna competente);
- Ψ la continuità delle riunioni d'équipe ed il coordinamento “sul campo”;
- Ψ la partecipazione ad attività di formazione;
- Ψ la partecipazione ad iniziative di aggiornamento “esterne” e qualificazione professionale.

La quotidianità

Per una équipe educativa di comunità definire il quadro della quotidianità considerando i bisogni dei singoli e del gruppo, delle risorse e dell'organizzazione, significa affrontare lo sforzo di come costruire uno spazio di vita significativo che personalizza senza isolare, che fa vivere la comunità di una vita propria interconnessa con le



COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI “DERNIER”
- Via Amendola 1, 80055 Portici (NA)

istanze di apertura e rapporto con le risorse offerte dal territorio: scuola, lavoro, associazionismo giovanile, parrocchia, centri sportivi, ricreativi.

L'intelaiatura base della giornata è una delle componenti costitutive dell'intervento.

La cornice della routine offre ai ragazzi il ritmo dell'impegno e del tempo libero, dei momenti comuni e dei momenti per sé, della casa e del territorio. Costruire un modello regolativo risponde da una parte all'esigenza del controllo e regolazione del comportamento dei ragazzi dentro e fuori la comunità, dall'altro alla necessità di offrire un modello di convivenza comunitaria riconoscibile e condiviso.

Sul versante delle attività intendiamo tutti quei programmi che impegnano il ragazzo in vista di un compito e di un obiettivo: lo studio, il riordino, il tempo libero autogestito, il catechismo, l'attività sportiva, il lavoro.

9 Le risorse

La famiglia

La comunità imposta il proprio progetto educativo imperniandolo sulle interrelazioni che i ragazzi devono avere con il sistema sociale esterno, prima fra tutte il rapporto con la famiglia. I ragazzi sono inseriti in comunità perché hanno una famiglia che si ritiene non idonea ad assumere il carico educativo del figlio.

La comunità quindi deve tenere presente l'importanza per il ragazzo di vivere in una storia per lui unica e inscindibile dal riferimento affettivo della famiglia.

Il territorio

Nel presente progetto per territorialità si intende non tanto l'accoglienza di ragazzi residenti nella zona in cui è collocata la comunità, ma quale collegamento in rete con le risorse del territorio.

Si proverà a rendere la forzata dislocazione sul territorio delle sedi di realizzazione dei servizi, un'opportunità per il conseguimento di quell'inserimento nella comunità locale che si reputa strumentale per il raggiungimento della maggiore autonomia personale possibile: gli utenti dei diversi servizi devono spostarsi all'interno del territorio e ciò offre loro la possibilità di conoscerlo, acquistandone una progressiva padronanza, così da viverlo in maniera più consapevole e sostenibile. Consolidare e potenziare i rapporti di collaborazione con agenzie del territorio, da un lato fornendo risposte alle loro richieste, dall'altro accreditandosi quale soggetto capace di interpretare i bisogni del territorio e di porsi quale promotore di iniziative di soddisfacimento adeguate, tempestive ed innovative.

Figure-servizi integrativi

A supporto della realizzazione di progetti individualizzati e della gestione della quotidianità la comunità può affiancare alla competenza educativa, tipica delle strutture residenziali per adolescenti, anche l'intervento temporaneo o continuativo di altre figure professionali (es. insegnanti, animatori, artisti, allenatori, medici, formatori) utilizzando quindi le competenze specifiche per potenziare percorsi di crescita personale dei singoli ragazzi ospiti della comunità.

10 Finalità della comunità

La Comunità vuole offrire un contesto adeguato a rappresentare in riferimento sicuro, una presenza stabile dal punto di vista affettivo, realizzando una situazione che offra esperienze di collaborazione, partecipazione e responsabilizzazione in un luogo che renda possibile la mediazione fra le istanze del fanciullo e quelle del mondo degli adulti.

La Comunità Alloggio vuole promuovere una migliore qualità della Vita attraverso la creazione di una situazione ambientale/abitativa di tipo familiare (comunità alloggio). Il concetto di qualità della vita orienta un intervento che non si configura come indirizzato ad un particolare tipo di utenza ma, per la sua flessibilità e adattabilità è utilizzabile in tutti quei contesti che si occupano di persone portatori di un disagio. In sostanza il concetto di qualità della vita sostituisce concetti quali deistituzionalizzazione, normalizzazione o integrazione sociale e ci orienta verso un approccio globale a temi della salute e benessere. La valutazione di questa possibilità è subordinata alle informazioni fornite dai Servizi Sociali, alle relazioni tra il ragazzo e la famiglia, mantenendo i contatti e interessandosi di eventuali sviluppi. Il servizio di accoglienza mira a soddisfare come già sottolineato,

un bisogno sociale di carattere generale, relativo agli interventi per migliorare la qualità della vita. Allo scopo di offrire l'opportunità di vivere esperienze di socializzazione più complete e di stimolare al meglio il proprio sviluppo psico-fisico, la propria creatività e fantasia, i ragazzi vivranno in un ambiente familiare nel quale saranno presenti "figure adulte" che garantiranno la loro crescita in un contesto sociale reale. Ciò garantirà processi di integrazione sociale e promozione di relazioni interpersonali, in modo che ogni ragazzo possa sentirsi a proprio agio e con un proprio spazio personale, per collocarsi ad un livello di maggiore autonomia personale e, soprattutto, per raggiungere un adeguato sviluppo intellettuale, sociale e formativo. Riteniamo necessario individuare in modo chiaro e preciso alcuni obiettivi di ampio respiro in rapporto ai quali organizzare con modalità e tempi diversi successivi interventi specifici, tali obiettivi che saranno specificati sulla base delle problematiche psicologiche relazionali, possono essere identificate nel modo seguente:

- Il recupero e reinserimento sociali dei ragazzi inseriti;
- La valorizzazione delle potenzialità di ciascuno;
- L'acquisizione di elementi incoraggianti e il raggiungimento di un sempre maggiore equilibrio;
- L'ampliamento delle possibilità relazionali degli adolescenti;
- L'interazione con il contesto territoriale;
- La formazione scolastica;
- La formazione e l'inserimento lavorativo;
- La famiglia;
- Uno spazio fisico ma soprattutto relazionale ispirato al modello familiare;
- Mettere il ragazzo in condizioni di esprimere quelli che sono i suoi reali sentimenti e disagio;
- Offrire al ragazzo la possibilità di elaborare e rielaborare sul piano emozionale ed intellettuale le problematiche derivanti dal contesto socio familiare da cui proviene e il proprio vissuto;
- Avvalersi del supporto professionale di esperti esterni, quali Pedagogisti ed Assistenti Sociali, neuropsichiatra, mediatore familiare etc.

Obiettivi specifici

per quanto riguarda il servizio...

- collocare l'intervento nel contesto dei servizi rivolti agli adolescenti;
- Offrire un servizio qualitativamente alto.

La Cooperativa Sociale B.C.D Group garantirà la qualità del servizio attraverso i seguenti principi fondamentali della sua missione:

- Integrazione con il territorio;
- Centralità dell'utente-fruitore;
- Promozione della cultura;
- Promozione dell'impresa sociale;
- Riconcezione dei servizi;
- Sviluppo dell'assetto societario;
- Gestione delle professionalità

Nello specifico per quanto riguarda la Comunità per ragazzi i parametri di qualità individuati sono:

- Rispetto degli standard strutturali e funzionali
- Professionalità degli operatori
- Progetto di comunità
- Presa in carico individuale
- Presenza della formazione/supervisione
- Rapporto costante con il servizio inviante
- Rapporto con la famiglia d'origine
- Temporaneità dell'intervento
- Strumenti di progettazione e monitoraggio
- Inserimento della comunità nella rete del territorio

per quanto riguarda gli ospiti...

riconoscere, incentivare e sostenere il protagonismo dei ragazzi inseriti al fine di far emergere il desiderio di imprimere un cambiamento alla propria vita
offrire un luogo dove è possibile sperimentare un nuovo presente, immaginare un diverso futuro, rielaborare e ricollocare i vissuti passati



COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI “DERNIER”
- Via Amendola 1, 80055 Portici (NA)

offrire una rete di opportunità diversificate non solo istituzionali ma anche prodotte dal privato per accompagnare i ragazzi verso l'autonomia.

Offrire un luogo dove è possibile lavorare per il recupero delle relazioni familiari o se ciò non è possibile verso soluzioni alternative.

Le figure Professionali presenti - Ruoli e Compiti

All'interno della comunità sono presenti quattro operatori che garantiscono, pur non abitando in casa, una presenza 24 ore su 24, con copertura notturna. Inoltre è presente un Mediatore Familiare per 6 ore settimanali, uno psicologo esperto in età evolutiva e problematiche adolescenziali per 6 ore settimanali e un responsabile presente per 40 ore settimanali.

1. I compiti dell'educatore:

- accogliere il ragazzo;
- cura del ragazzo;
- lettura dei bisogni del ragazzo e loro soddisfacimento;
- realizzare gli obiettivi del PEI;
- relazionarsi con la famiglia;
- relazionarsi con le agenzie educative frequentate dal ragazzo;
- assicurare agli ospiti una relazione significativa ed affettiva,
- organizzare quotidianità ed attività ludico- ricreative;
- utilizzare gli strumenti d'osservazione;
- cura e pulizia della casa;
- preparazione pasti;
- assicura igiene del vestiario;

2. Lo psicologo:

- Approccia i genitori;
- Redige anamnesi familiare;
- Accoglie e sostiene la famiglia d'origine;
- Conduce gli incontri settimanali dei ragazzi con la famiglia;
- Valuta la salute psichica all'ingresso del ragazzo;
- Valuta la salute psichica familiare;
- Sostiene i ragazzi con eventuali percorsi individuali;

5. Il coordinatore/responsabile

- Gestisce le relazioni con gli enti (comuni, servizi sociali, tribunali, ecc.);
- Verifica e monitora il lavoro di équipe;
- Definisce, organizza e supervisiona i compiti di ogni singolo educatore (turni, approvvigionamento, manutenzione casa, ecc.);
- Gestisce le dinamiche di équipe;
- Redige il P.E.I. con l'educatore di riferimento;
- La Cooperativa B.C.D Group società cooperativa sociale dunque offre:
 - Un servizio residenziale con totale presa in carico del ragazzo, dalla cura alla redazione del PEI;
 - Figure educative stabili che condividono con le persone accolte tutti i momenti di vita comunitaria;
 - La cura della persona;
 - Tutela delle cartelle educative;
 - Redazione del PEI;
 - Organizzazione di attività ludico- ricreative occupazionali;
 - Organizzazione di attività formative e professionali;
 - Accredimento autorizzato del servizio;
 - Copertura assicurativa contro rischi e danni a terzi;
 - I rapporti con le famiglie, la storia e la provenienza dei ragazzi accolti sono patrimonio da salvaguardare;
 - I rapporti con le istituzioni;

- L'integrazione con il territorio;

L'ultimo punto costituisce un altro fuoco di intervento, attraverso cui si attiveranno percorsi ed esperienze; gli operatori sondano, interpellano e mettono in circuito tutte le potenzialità che il territorio offre, in termini di servizio e di soddisfacimento di qualsiasi esigenza sia presente nei ragazzi.

Il lavoro d'équipe viene monitorato settimanalmente attraverso un incontro di gruppo nel corso del quale vengono formulate e verificate le decisioni educative, quelle di gestione della struttura e relative alla rete di persone e enti pubblici e privati con le quali la comunità collabora.

In caso di negligenza da parte degli educatori e/o operatori nei confronti di un minore, e/o nei confronti della comunità stessa, è prevista una sanzione pecuniaria che va dalle 50 alle 250 euro decurtabili dal compenso mensile. Tutto nell'idea che la responsabilità dell'operato sia conforme agli standard del Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui a regolamento di attuazione della L.R. N°11/2007 e della delibera della Giunta Regionale N°107 del 23/04/2014.

Organigramma del servizio si comporrà delle seguenti figure:

N°	Nominativo	Qualifica Professionale/Funzione
1.	Dott.ssa Anna Cozzolino	Laurea in Scienze dell'Educazione/Coordinatrice ed Educatrice Professionale
2.	Dott. PhD Salvatore Buccelli	Laurea in Psicologia Psicologo Psicoterapeuta/figura Educativa
3.	Dott.ssa Carmela Russo	Laurea in Scienza dell'Educazione/Educatrice Professionale
4.	Dott.ssa Mara Marcedula	Laurea in Scienze dell'Educazione/Educatrice Professionale
5.	Dott. ssa Avitabile Simona	Laurea in Psicologia/Figura Educativa
6.	Lucia Falanga	Operatore all'infanzia/Figura Educativa

La comunità si avvale anche della collaborazione di volontari che prestano il loro servizio di attività di supporto in base alle specifiche capacità ed alla propria disponibilità. L'ingresso dei volontari nella struttura è preceduto da un percorso interno di formazione e da un periodo di prova.

Il volontariato permette di rispondere in modo adeguato ed efficace al bisogno di relazioni significative con gli utenti, offre l'opportunità di lavorare sulla sperimentazione di servizi e modalità di intervento nuovi, è fonte di stimoli e permette "l'aggancio" costante con la comunità territoriale.

Ogni gruppo di volontari viene seguito dal coordinatore e nell'arco dell'anno sociale vengono impostati alcuni momenti "forti" animativo-informativo per tutti i gruppi e mensilmente incontri specifici organizzativo-formativo.

Si ritiene che l'aspetto formativo (inteso sia come acquisizione di competenze e nozioni specifiche, sia come riflessione sulle motivazioni personali e sui valori della reciprocità e della condivisione) sia di assoluta importanza e richieda un continuo e qualificato aggiornamento.

La comunità mantiene con il mediatore familiare, l'assistente sociale e lo psicologo un rapporto preciso, ritmato da periodici incontri di verifica della situazione del ragazzo e del progetto educativo. Ogni decisione importante relativa alla sua vita viene presa e confrontata con i servizi sociali che se ne fanno garante e con l'ente cui è affidata la tutela del ragazzo.

Altra importante forma di contatto e di collaborazione è quella che si sviluppa con la scuola, con le agenzie di formazione e con le aziende convenzionate con la Cooperativa per l'inserimento professionale dei ragazzi. Si mantengono continui contatti affinché possano essere monitorati eventuali problemi comportamentali, relazionali e d'apprendimento. Insieme a tutti gli attori coinvolti (insegnanti, formatori, datori di lavoro ecc.) sarà quindi possibile sviluppare un intervento integrato.

Si ritengono inoltre importanti anche i contatti con i responsabili della società sportive frequentate dai ragazzi e con gli organizzatori delle attività parrocchiali.

Progetto Educativo Globale

L'impostazione educativa prevede:

1. Un rapporto tra educatore e ragazzo basato sul dialogo, l'ascolto e la cura quotidiana. Attorno al ragazzo crea un contesto tale affinché egli possa comprendere che può affidare le proprie ansie e preoccupazioni alla nuova figura di riferimento.

COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI “DERNIER”
- Via Amendola 1, 80055 Portici (NA)

2. Una vita di gruppo che permette la costruzione di una storia comune e di un clima familiare regolato dalla solidarietà, dalla collaborazione e dalle pari dignità. Tutto ciò si esplica attraverso il rispetto di alcune regole attinenti alle relazioni con le persone, le cose, l'accettazione dell'altro. Per dare luogo ad un clima familiare di cui il ragazzo si senta parte, ma anche responsabile, viene data importanza alla collaborazione e alla partecipazione a piccole attività domestiche. Si affidano responsabilità limitate, controllando che esse vengano correttamente realizzate. Tramite alcune attività si vogliono trasmettere valori di rispetto del mondo e delle persone che lo abitano. Attraverso il rapporto individuale e la vita di gruppo si cerca di favorire nel ragazzo il raggiungimento della fiducia in sé e nelle proprie capacità che hanno come obiettivo la presa di coscienza di se stessi. Le prese di posizione rispetto alle trasgressioni vengono concepite come risposta ad un bisogno inconscio del ragazzo di limite e di sicurezza che lo portano a provocare attraverso errori spesso cercati e consapevoli. Le occasionali punizioni vengono quindi sempre motivate e discusse per non essere vissute come semplici imposizioni dall'alto, ma come un vero e proprio aiuto alla crescita personale.

3. La gestione del tempo libero è un altro aspetto importante perché offre agli educatori la possibilità di osservare il comportamento e le difficoltà relazionali di ciascun utente, puntando a fare emergere da ogni ragazzo ciò che di meglio può dare in nuovi contesti socializzati. Si cerca quindi di indirizzare il ragazzo ad attività esterne alla comunità in base alle sue predisposizioni e bisogni. Tramite tali attività si ritiene inoltre importante integrare la vita di comunità con tutte le risorse che offre il territorio: scuola, parrocchia, gruppi sportivi, attività estive organizzate, famiglie d'appoggio, enti formativi e professionali. Di riflesso si accresce, nei vari ambienti ai quali la Comunità s'appoggia, la sensibilità all'accoglienza e all'attenzione ai problemi dei ragazzi, che la Comunità Alloggio si prefigge di promuovere. Si ritiene importante concludere tale presentazione della Comunità Alloggio sottolineando l'attenzione posta dalla struttura all'accoglienza del ragazzo, alla sua specifica storia, al rispetto ed alla valorizzazione delle sue caratteristiche, non perdendo mai di vista, nonostante la professionalità e la stretta collaborazione tenuta con i servizi ed i terapeuti nella gestione delle situazioni e nella stesura dei progetti educativi, il rapporto umano con il ragazzo e la sua famiglia, caratteristica fondante della struttura.

Attività Educative Specifiche

La Comunità Alloggio, sulla base del progetto educativo generale e dei progetti singoli ed individualizzati, offre inoltre una serie di importanti servizi:

- **Drammatizzazione:** i ragazzi vengono coinvolti settimanalmente in giochi nei quali possono elaborare vissuti, problematiche, situazioni conflittuali. Tale attività viene gestita dallo psicologo interno in collaborazione con un esperto di tecniche teatrali. Tali figure collaborano strettamente con gli psicoterapeuti dei singoli ragazzi con i quali si valuta il materiale emerso e si individuano nuove aree di interesse;
- **Stimolazione delle funzioni rappresentative** tramite: giochi, linguaggio del corpo, linguaggio simbolico, disegno;
- **Attività artistiche e creative** quali: il disegno e manualità;
- **Attività fisiche:** individuazione di attività sportive adeguate al ragazzo sulla base della propria predisposizione e delle necessità ravvisate.

La struttura consente anche la cura di uno spazio verde come attività educativa e formativa.

Modalità di Ammissione

La modalità operativa di presa in carico si snoda attraverso i seguenti passaggi:

- Presentazione del caso da parte del Servizio richiedente alla Responsabile
- Presentazione di documentazione scritta sulla situazione del ragazzo
- Presentazione del caso all'équipe per valutare l'inserimento
- Incontro col Servizio richiedente per mettere a punto lo specifico Progetto Educativo Individuale
- Richiesta della documentazione sanitaria, provvedimenti del Tribunale, autorizzazioni varie da parte della famiglia o di chi ne fa le veci.

Il Progetto Educativo che viene inizialmente formulato di concerto coi Servizi e con l'équipe della Comunità, viene verificato in itinere attraverso incontri periodici fissati coi Servizi richiedenti. La collaborazione e la sinergia hanno l'obiettivo di:

- a) condivisione dell'obiettivo generale e caratteristiche dell'intervento in comunità;
- b) condivisione degli obiettivi specifici e strumenti da mettere in atto;
- c) determinazione ed esecuzione di attività di orientamento e di integrazione sul territorio per il ragazzo inserito.

Progetto educativo individuale

Superata l'immagine del ragazzo come contenitore vuoto da riempire, e introdotta l'idea che educare significhi operare un cambiamento nella relazione tra persone, la costruzione e verifica di un progetto educativo significa saper accogliere l'imprevedibile, sospendere i pregiudizi e assumersi la responsabilità di valutare il proprio operato. L'equipe del servizio inviante in collaborazione con l'equipe della comunità predisporrà il progetto individuale di ogni ospite tenendo conto degli orientamenti generali della comunità.

Nel progetto Individuale sono contenuti:

i dati emersi nel periodo di osservazione;

le aspettative, le richieste e i desideri dell'ospite in relazione all'attivazione del proprio progetto e della propria permanenza nella casa;

gli obiettivi da raggiungere;

gli strumenti operativi impiegati per perseguire gli obiettivi;

i criteri e gli strumenti di valutazione dell'intervento.

Monitoraggio verifica e valutazione

La verifica in itinere e il monitoraggio di quanto previsto dal progetto individualizzato verrà effettuata dall'equipe educativa attraverso:

- predisposizione del registro degli interventi
- aggiornamento del diario personale
- costante collegamento tra servizio inviante e coordinatore/responsabile.

Modalità di Dimissioni

Le dimissioni avvengono sulla base di due principali modalità:

1. ad ultimazione del Progetto Educativo Individuale previsto;
2. in base ad una decisione assunta di concerto tra Servizi invianti, equipe della Comunità e cooperativa a seguito di eventi o situazioni nuove.

Gli Strumenti

Lo sviluppo psicologico, sociale, affettivo, espressivo di un ragazzo è un fatto essenzialmente qualitativo, che si svolge attraverso trasformazioni, certamente inquadrabili in stadi e fasi successive, ma che spesso, e nel caso dei ragazzi accolti in comunità questo appare ancora più evidente, si presentano con ritmi e trasformazioni irregolari. Il ragazzo non è dunque un vaso vuoto da riempire, né tanto meno il risultato passivo della sua situazione. Al contrario, sin dalla sua nascita, egli è un soggetto che interagisce con il suo ambiente. In questo senso vorremmo che la comunità, da un lato, si assumesse tutte quelle funzioni affettive e materiali di riferimento (che hanno anche valenza cognitiva) proprie della famiglia e del rapporto con la genitorialità, e dall'altro lato, vorremmo che offrisse ai ragazzi un ambiente di vita ricco sul piano delle relazioni e delle opportunità di attività, e sereno per ciò che concerne le esperienze della vita quotidiana. La relazione individuale e di gruppo e la sua elaborazione sono strumenti riabilitativi privilegiati nella cultura educativa. Dove la dimensione dell'elaborazione non è essenziale solo per le persone in accoglienza, ma anche per gli operatori che necessitano così luoghi privilegiati di monitoraggio e valutazione, revisione, condivisione e progettazione del setting educativo e dell'esperienza.

Costituiscono documenti ufficiali ed indispensabili strumenti di lavoro:

- Il registro delle consegne, per comunicare e condividere la quotidianità, documento ufficiale, nel quale vanno registrate tutte le comunicazioni da passare ai colleghi in turno in materia di gestione operativa e straordinaria della comunità e dei minori, l'avvenuta realizzazione o il motivo della mancata attuazione;
- Il registro degli interventi, documento ufficiale, nel quale vanno registrate le osservazioni, le analisi delle situazioni, le strategie di intervento che riguardano i ragazzi ed il progetto degli stessi, il risultato immediato o nel tempo;
- Il registro dei Verbali di Equipe, documento ufficiale, memoria storica del lavoro di équipe e del suo percorso evolutivo, in esso viene riportata la data, i presenti, gli assenti, gli operatori in turno. Nei verbali gli

COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI “DERNIER”
- Via Amendola 1, 80055 Portici (NA)

operatori con il coordinatore, condividono l'esperienza della settimana, predisposti i PEI e gli aspetti organizzativi; si confrontano rispetto alle osservazioni, interventi, progetti delle attività e sul territorio;

- Le cartelle utenti, documenti ufficiali, che attestano il percorso dell'ospite e contengono archiviati i documenti personali, amministrativi, le relazioni dei servizi sociali, della comunità, psicologiche, nonché i documenti sanitari, nonché le relazioni con la rete di servizi offerti dal territorio (le agenzie educative, la scuola, la chiesa, i gruppi scout, le società sportive, le aziende, etc.), nell'ottica del lavoro di rete in una logica di responsabilizzazione della comunità.
- Registro telefonate, documento ufficiale, nel quale vanno annotati ora, destinatario e data, rispetto alle telefonate concesse ai ragazzi ed a chi li autorizza;
- Registro Protocollo, documento ufficiale, nel quale vanno annotati tutti i documenti in entrata ed in uscita, con numero di protocollo, data, mittente, destinatari, oggetto della comunicazione, entrate, uscite
- Cartella documenti Comunità, documento ufficiale, nel quale vanno archiviati il Progetto educativo generale e Regolamento della comunità, Autorizzazione sanitaria, Autorizzazione al funzionamento della Comunità, circolari della Procura, documentazioni di altre Istituzioni in rete, Verbali delle visite di controllo, Protocolli di intesa con altri Enti pubblici o del Privato Sociale, Ricevute di trasmissione delle schede minori alla Procura;
- Cartella del personale, documento ufficiale, contiene l'organigramma aggiornato, i curricula del personale, i documenti del personale.
- L'osservazione, della partecipazione dei minori alla gestione della quotidianità comunitaria.

11 Gestione delle emergenze

E' nell'interesse del datore di lavoro di individuare e valutare i fattori di rischio; eliminare gli stessi ovvero, laddove ciò non sia possibile, riduzione al minimo e controllo costante dei medesimi; programmazione dell'attività di prevenzione; manutenzione dei dispositivi di sicurezza; predisposizione delle procedure da attuare in caso di emergenza; informazione e formazione dei lavoratori.

Il cambiamento della filosofia della sicurezza è evidente, poiché le aziende da soggetti passivi e acritici di norme e prescrizione dettati dagli organi di vigilanza, diventano soggetti attivi nell'attuazione del progetto sicurezza.

Per fare questo occorre predisporre uno specifico piano di emergenza che tenga conto delle caratteristiche dell'edificio, dell'età degli occupanti, della presenza di persone disabili ecc., la cui attuazione e verifica è affidata al responsabile della struttura. Infatti una corretta gestione dell'emergenza è l'arma migliore, ma anche l'ultima che possiamo usare, per limitare le conseguenze di un evento. Il piano di emergenza descrive le procedure di mobilitazione dei mezzi e delle persone atte a fronteggiare una determinata situazione di emergenza, attribuibile ad un evento anomalo rispetto alle condizioni ordinarie di lavoro.

Tali procedure, che non possono essere lasciate all'improvvisazione del singolo, devono essere preventivamente pianificate con un apposito piano di emergenza interno il cui obiettivo primario è la salvaguardia dell'incolumità delle persone.

Pertanto il piano di emergenza prevede:

- a) registro infortuni
- b) procedure di attivazione degli enti preposti al soccorso (V.V.F., 118, Forze di Polizia, ecc.);
- c) piano di evacuazione parziale o totale dei locali;
- d) in caso di incendio l'abilitazione da parte degli educatori e referenti all'utilizzo di estintori rettificati a cadenza semestrale;
- e) procedure particolari a tutela dei disabili e di azioni di primo soccorso effettuate dal Dott. Salvatore Buccelli e in sostituzione dal Dott. Francesco Ciliberti;
- f) procedure per la chiusura o apertura di porte;
- g) Nomina medico competente Dott. Cristiano Mirisola (medico Competente) e redattore documento di valutazione dei rischi D.Lgs n. 81/2008;
- h) Responsabile della sicurezza Dott. Salvatore Buccelli sostituito Dott.ssa Anna Cozzolino e Dott. Francesco Ciliberti;

Il piano di emergenza è integrato da planimetrie certificate dal Dott. Alberto Affinito, disposte in posizioni ben visibili, dove sono chiaramente indicate le vie di esodo, e deve anche contenere le norme di comportamento per le singole persone costituite da poche e chiare istruzioni, di semplice attuazione e quindi tali da non lasciare il minimo dubbio di interpretazione.

Piano di emergenza contiene semplici istruzioni relative ai divieti, agli obblighi, alle responsabilità e procedure per attuare una corretta evacuazione fino ai punti di raccolta esterni ed alla segnalazione di eventuali dispersi.

L'obiettivo è di scongiurare che durante l'evacuazione si possa creare confusione o addirittura il panico, perché altrimenti si corre il rischio del fallimento del piano con probabili conseguenze, anche gravi, per le persone.

Appare quindi quanto mai necessario effettuare prove di evacuazione, del resto previste anche dal D.M. 26.08.1992 almeno due volte all'anno, con scenari di impianto e simulazioni il più possibile vicini ai casi reali.

Procedure da attuare in caso di emergenza

Allontanamento del minore

Dopo attenta visione dei locali per verificare l'eventuale assenza del minore, codesta struttura in prima istanza allerta tempestivamente le Forze dell'Ordine Locali a fini del rintraccio, inoltre verrà avvisata la Polizia ferroviaria poiché nel comune di Ercolano è presente linee di collegamento su rotaie. L'operatore responsabile del turno, dopo le opportune pratiche effettua relativa denuncia definendo modalità, tempi e luoghi nonché la descrizione del minore e degli indumenti che indossava al momento dell'allontanamento. In seconda istanza si allerta gli uffici competenti A.G.M, ASS.T, U.S.S.M nonché la famiglia di origine via fax con relativa relazione sulle modalità di allontanamento.

In caso di rientro, le medesime comunicazioni verranno effettuate specificando se esso sia avvenuto attraverso rintraccio delle Forze dell'Ordine, spontaneamente o grazie alla collaborazione familiare.

Infortunio o atti autolesionistici

In caso di infortunio è disposta in comunità un presidio di primo soccorso disponibile per tutti gli operatori. Nel caso di grave incidente l'operatore di turno denuncia l'accaduto al Pronto Soccorso.

Inoltre verrà fatta denuncia alle Forze dell'Ordine nel caso in cui l'evento sia riconducibile a comportamenti configurabili come reato.

Sarà effettuata tempestiva comunicazione agli uffici competenti A.G.M, ASS.T, U.S.S.M nonché la famiglia di origine seguita da relazione dettagliata sull'accaduto, gli interventi effettuati e eventuale documentazione sanitaria.

Nel caso di ricovero ospedaliero il minore sarà affidato al personale ospedaliero, informandolo, della misura cautelare in atto. Sarà cura del personale comunitario fornire il necessario sostegno al minore durante la degenza.

Caso di rinvenimento oggetti non consentiti e/o sostanze stupefacenti/alcoliche

Procedure:

- 1) requisizione immediata;
- 2) custodia del materiale rinvenuto, in busta sigillata con data e firma dell'operatore che ha requisito l'oggetto;
- 3) denuncia alle Forze dell'Ordine;
- 4) relazione agli uffici competenti A.G.M, ASS.T, U.S.S.M, C.G.M;

12 Forme Di Finanziamento

I ragazzi affidati alla comunità educativa con decreto del tribunale dei minori, o direttamente dai servizi sociali, dal Centro Giustizia Minorile sono economicamente a carico dell'ente inviante, senza alcuna compartecipazione alla spesa dovuta dagli utenti. La retta è di gli Euro 100 giornalieri, in base alla valutazione delle necessità specifiche, che si presentano al momento dell'inserimento del ragazzo in comunità.

Detta retta subirà all'inizio di ogni anno l'adeguamento ISTAT.

13 Contratto

La presente Carta dei servizi è di fatto un contratto tra gli utenti e la comunità e gli operatori e la Cooperativa B.C.D Group. Per qualsiasi reclamo o disservizio è a disposizione un modulo per reclami da richiedere al



Società Cooperativa Sociale “B. C. D. Group”
sede legale in San Nicola la Strada (CE) - Via L. Cadorna, 11- P. IVA 03899160612

COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI “DERNIER”
- Via Amendola 1, 80055 Portici (NA)

responsabile e scaricabile dal sito della cooperativa. In ogni caso per qualsiasi recriminazione, non avvalsa da questa Rappresentanza, è competente il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Il Rappresentante Legale
F.to Dott. Salvatore Buccelli